

Letteratura

UNA MONTAGNA DI LIBRI ARAMBURU PRESENTA IL SUO NUOVO ROMANZO

Ultimi appuntamenti a Cortina d'Ampezzo per Una montagna di libri. Oggi, alle 11,30, al Museo Paleontologico Rinaldo Zardini, incontro con Marisa Fumagalli che presenta il suo *Te lo do io il design. Storie di evitabile follia*. Poi, lunedì 23 settembre,

appuntamento al Palazzo delle Poste (Sala Cultura), alle ore 18, con Fernando Aramburu, nato a San Sebastián nel 1959, che presenta il suo volume *Il bambino*. Dopo *Patria*, grande successo di critica e di pubblico in Spagna, vincitore del Premio

de la Crítica, tradotto in 34 lingue, lo scrittore, con il nuovo romanzo, torna nei luoghi e fra la gente del suo capolavoro e mescola finzione e realtà per raccontare la storia di una famiglia che deve affrontare la più dolorosa delle perdite.

GIRO DEL MONDO CON PINOCCHIO

Traduzioni. Un prezioso «Atlante», edito da Treccani, permette di vedere l'eccezionale diffusione dell'opera di Collodi. Italiana e internazionale allo stesso tempo

di Stefano Jossa

Nel capitolo XXVII delle *Avventure di Pinocchio* i compagni di classe del burattino, ostili al suo comportamento scolastico da bravo ragazzo ed esasperati dalla difficoltà di combattere con un avversario di legno, gli lanciano contro i loro libri di scuola: i *Sillabari*, le *Grammatiche*, i *Giannetini*, i *Minuzoli*, i *Racconti del Thour* e il *Pulcino della Baccini*. Si tratta di un vero e proprio catalogo dell'educazione del bambino nelle scuole elementari dell'Italia dell'Ottocento, cui Collodi, che ironicamente cita i suoi stessi Giannetino e Minuzolo, sta contrapponendo proprio il libro di Pinocchio. Il passo è tra i meno discussi e commentati dell'intero romanzo, ma è qui che Collodi rivela una precoce consapevolezza del potenziale pedagogico del suo capolavoro: ai classici di un'educazione rigorosamente moralistica stava per subentrare un libro diverso, improntato all'umorismo inglese, che lo apparentava alle storie di Sterne e Defoe piuttosto che alla letteratura scolastica. Nella pubblicità sul

LA PRIMA TRADUTTRICE INGLESE RESTA MISTERIOSA, SU QUELLA FRANCESE ADDIRITTURA SI ALLUNGA L'OMBRA DELL'EDITORE TREVES

Corriere del Mattino di Firenze del 14 febbraio 1883 (subito dopo l'edizione in volume dopo la pubblicazione a puntate sul Giornale dei bambini tra il 1881 e il 1883) si leggeva infatti: «C'è in questo romanzetto tutto il succo del buon senso italiano innestato al più schietto humor, che non ha più diritto di chiamarsi inglese».

Rivendicazione di appartenenza letteraria (un romanzo), nazionale (italiano piuttosto che fiorentino) e umoristica (al punto da sfidare la tradizione più forte e riconosciuta dell'umor, quella inglese), si combinavano in un progetto pubblicitario che è forse più ideologico di quanto si sia finora riconosciuto. Ha scritto il critico americano David Damrosch, il teorico della world literature, che un libro entra nella letteratura mondiale quando, primo, viene tradotto, e secondo, viene tradotto come letteratura. È da qui che parte l'avventura mondiale di Pinocchio, che è attualmente il terzo libro più tradotto del mondo.

La prima traduzione fu quella in lingua inglese nel 1892, a opera di Mary Alice Murray. La traduttrice è rimasta misteriosa: non si sa chi sia, né se fosse realmente una donna, né chi le avesse affidato il compito. La seconda traduzione, quella francese, pubblicata dieci anni dopo a Tramelan, in Svizzera, dall'editore parigino L. A. Voumard, ebbe a sua volta un traduttore misterioso: un certo Emilio, di solito identificato con Emilio Treves, il proprietario della più importante casa editrice italiana del tempo, che fece di tutto per acquisire dal rivale Bemporad i diritti del libro di Collodi. Una vendetta editoriale, la sua? Nessuno può dirlo, perché non risulta in nessun

modo, né da lettere private né da testimonianze aneddotiche, che il grande editore milanese volesse tradurre il capolavoro collodiano.

Comincia con dei piccoli misteri, quindi, la diffusione mondiale di Pinocchio. Misteri che ne arricchiscono il fascino, prima che il libro venisse definitivamente assimilato ai capolavori di Andersen, dei fratelli Grimm e di Lewis Carroll, come avvenne con la prefazione all'edizione americana nella traduzione di Walter S. Cramp e col saggio decisivo dello storico francese Paul Hazard. A questo punto si apriva la doppia strada di Pinocchio: da un lato capolavoro universale per tutti i bambini del mondo; dall'altro campo indiscusso d'italianità. Se il film della Disney consacrava il primo versante, fu Giuseppe Prezzolini, alla vigilia del fascismo, a proclamare che «Pinocchio è la pietra d'assaggio degli stranieri. Chi capisce la bellezza di Pinocchio, capisce l'Italia».

L'altra storia, quella del classico mondiale, tradotto in oltre duecento lingue, capace di commuovere, incuriosire, divertire e stimolare l'immaginario di adulti e bambini, viene ora esplorata da un *Atlante Pinocchio*, edito da Treccani, che offre una rassegna panoramica sulla presenza di Pinocchio nei vari paesi del mondo, dall'Albania al Vietnam. Oltre ad attestare la straordinaria diffusione del burattino nell'immaginario di tutto il mondo, con bellissimi inserti sulle illustrazioni, le copertine, la presenza nell'arte e la presenza nel cinema, l'*Atlante* consente di cominciare a verificare se e quanto Pinocchio sia italiano oppure mondiale (senza escludere la terza via, di italiano e mondiale insieme, o anche di mondiale proprio in quanto italiano). L'elenco dei libri da cui siamo partiti è un'ottima cartina di tornasole: essendo troppo italiani, le prime traduzioni preferivano renderli genericamente come libri di grammatica e sussidiari, ma più recentemente sono stati assorbiti nella cultura ricevuta («*Primers and Grammars*, *Alices and Huckleberry Finns*, *Lamb's Tales and Huckle Beauties*»), nella moderna traduzione di Ann Lawson Lucas per Oxford Classics del 1996). È anche attraverso questo processo di domesticazione che Pinocchio è risultato disponibile a ogni forma di adattamento e appropriazione: vero classico *queer*, capace di attraversare esperienze e culture senza perdere la propria identità (che sta proprio nella sua mobilità e versatilità). E perciò che Pinocchio ha anche tanti cugini: dal Burattino russo, che crede nel comunismo, al Pinocho spagnolo, che è più un Don Chisciotte che un bambino toscano, senza dimenticare Heidi, Huckleberry o Shrek. Tutti caratterizzati da un anello alla natura e alla libertà, romanticamente, visto che fin dall'inizio Pinocchio ha dovuto liberarsi dall'ossessione paterna di sfruttarlo sulle piazze del mondo per guadagnare un po' di soldi. Allegoria del capitalismo, e figlio di un single: che Collodi conoscesse Marx e Freud?

Atlante Pinocchio

Treccani, pagg. 788, € 60



Star globale. Le «Avventure di Pinocchio» sono il terzo libro più tradotto nel mondo

TRAMONTA LA VITA NELLA LUCE DIFFICILE

Tomás González

di Franco Aviccoli

David è pittore, sta lavorando a un quadro dove il soggetto è la schiuma che produce l'elica di un traghetto mentre si allontana dal molo e avanza nell'acqua dal colore smeraldo. Il tono non lo convince perché vorrebbe che «si percepisse la profondità abissale, la morte». Ed è proprio quest'ultima ad aleggiare sul tempo lungo della sofferenza, «fluida, instabile» con le «fiamme più azzurre che arancioni e rosse e talvolta di uno spaventoso verde pallido». È il momento dell'epilogo: Jacobo, il figlio maggiore paraplegico, è in viaggio con il fratello Pablo verso Portland dove un medico gli praticherà l'eutanasia.

La *luce difficile*, del colombiano Tomás González, ricorda l'ecfrasi della Grecia antica, l'immersione dettagliata in un evento descritto in modo tale da andare oltre il fatto stesso che nella circostanza è la morte che riporta al tempo della vita. «Il tempo è una materia elastica che dipende dalla gioia o dalla sofferenza», stride e tortura «con i suoi ingranaggi e le sue spine». Esso è fatto di attimi, come uscire di casa, andare al ponte e piangere guardando un Labrador nero che rincorre una palla e immaginarlo in un quadro dove diventa una macchia scura. In quell'attesa silenziosa, David ha 59 anni, «due anni dopo avrei sentito lo stesso silenzio, però su una scala più ampia, quando crollarono le Torri gemelle».

La scansione comprende i figli, il loro fisico, le differenze, le somiglianze, l'intimità, l'amore con la moglie Sara, la passione, la vecchiaia, l'amico James, avvocato che guadagna meno dei suoi clienti poveri e Debrah, sua moglie, «dagli occhi azzurri... minuta e tanto vivace, dinamica e veloce quanto lui è pacato». Il gatto Cristóbal vissuto quattordici anni. È un percorso liberatorio, una «lunga sofferenza... di tutto» che «ha finito di spazzare via dalla mia anima i peggiori accumuli di ragnatele brumose, le più dense, le più immaginarie, e mi ha lasciato praticamente ripulito di ogni tristezza arbitraria».

A quell'attesa David torna da La Mesa, dalla sua Colombia. Nella *luce difficile* del tramonto osserva gli avvoltoi, ne ammira il volo e «come si godono il Mondo». Di tanto in tanto vanno a trovarlo i due figli; sta diventando cieco. È un tempo sospeso una nuova attesa in cui le cose «vedranno per sempre la luce nel mio cuore... nei miei dettagli, qui con me».

Ascolta la musica, la stessa da sessanta anni, Albéniz, Tárrega, Barrios, Rodrigo, Beethoven, vive il tempo della luce dei suoni. A settantotto anni e nella «inevitabile solitudine della vecchiaia umana, devosdrairmi un attimo, spegnere la mia anima per qualche minuto come se fossi su una candela e dormire». Il silenzio dell'antica, paterna attesa che «stava implacabilmente crollando la vita», che ritorna nella «luce grande, quella che non ha limiti, quella che non ha forme».

Tomás González

La luce difficile
Traduzione di Lorenzo Ribaldi
La Nuova Frontiera,
pagg. 144, € 17

Il Sole
24 ORE

Al via la terza edizione del
Premio Letterario
di Saggistica Economica e Sociale Il Sole 24 Ore
per libri e podcast



Il Sole 24 Ore apre le porte alla terza edizione del Premio Letterario di Saggistica Economica e Sociale con una grande novità: quest'anno l'invito ad approfondire le ultime tendenze e le tematiche più attuali della realtà economica e sociale è rivolto ad autrici e autori di libri e di podcast o videopodcast. Cogli l'occasione per sottoporre il tuo materiale a una giuria selezionata di giornalisti ed esperti.



CANDIDA SUBITO IL TUO LIBRO, PODCAST O VIDEOPODCAST: hai tempo fino al 30 settembre

REGOLAMENTO COMPLETO E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE SU:
ilsole24ore.com/premioletterario

LE OPERE VINCITRICI DELLE PRECEDENTI EDIZIONI



2024

2023